

335 AI RELIGIOSI (10)
Vetralla, 10 dicembre 1752.

Indice il II Capitolo generale.

PAULUS A CRUCE

Praepositus Congregationis Clericorum excalceatorum
sub invocatione Sanctae Crucis et Passionis.
D. N. I. C.

Ad universos et singulos huiusce Congregationis nostrae Clericorum Excalceatorum Passionis Dominicae Rectores ac Superiores.

Gaudeamus in Domino, admodum RR. PP., iterum dico gaudeamus omnes [cf Fil 4, 4]. Ecce enim tempus acceptabile, ecce dies certissimae et expectatissimae salutis [cf 2 Cor 6, 2], qua non modo nostri Filii in Christo dilectissimi, quibus natura sensum, natura patens mentem dedit, sed et ipsa emortua tecta, inanimes agri, montesque et valles laetari mihi atque exultare videntur, quia tandem aliquando dies, qua vos, admodum RR. PP., Spiritu Sancto afflati ad vaticinandum in Domino vocati estis, iam properat, dum ad tantum onus, a quo omnis regularis disciplinae bonum pendet, quale est bonorum Praesulum renunciatio, recte peragendum tali spiritu quam maxime indigetis, ideoque ut vestro voto faciamus satis, simulque ministerium nostrum impleamus, bonoque multiplici crediti nobis Gregis consulamus, Comitiam Generalia ad quarto idus Martii sequentis anni, in Nostrae Residentiae Secessu, qui Deo Optimo Maximo in honorem S. Michaelis Arcangeli dicatus est, habenda indicimus atque decernimus.

Ad quae omnes ac singulos rectorali dignitate nitescentes convocamus et in Virtute S. Obedientiae adesse praecipimus. Ipsi vero neminem, qui pro se id munus impleat, ad haec celebranda legent, nisi iuxta legitimaque causa, a nobis prius approbanda impediatur. Commodum nobis visum fuit hoc tempus atque locus; tempus ob aëris salubritatem, itinerantiumque gratia, ut Paschalibus Praeconiis nullis curis exagitato animo vacare valeant; locus propter huiusce nostri Secessus aptitudinem. In isto siquidem omnia parata, tantisque Viris digna atque coaptata invenient, et, divina fulti gratia, ut vestris tam in spiritualibus quam in corporalibus nihil desit Paternitatibus, summopere satagemus.

Omnes ad hanc adeuntes celebrationem, libros in quibus incertae gazae impendiaque facta, cum eorum calculo, adnotata reperiantur, ad divinum quoque cultum spectantium, praecipuorumque Secessus synopsis, vel inventarium et denique litteras dimissoriales, nec non quoscumque suorum subditorum attestatus aliaque huiusmodi, si fortuito penes se versentur, secum deferant.

Scimus quidem, Dilectissimi, vos in iis, quae ad observantiam religiosae vitae pertinent, esse devotos, ut cohortationibus non indigeatis admoneri, et quod omnes isto in unum convenientes, tam in itinere quam ipsis Benefactorum Domibus, modestiam, pietatem ac religionem praesferent, ut bonorum operum aliis sint exemplo, nec minus ore et incessu, quam vita et moribus, laicos homines ad virtutem Dominicaeque Passionis Devotionem inflammabunt, non ambigimus.

Quae vero in tam sancto consessu agenda nobis occurrunt, ad duo reducemus capita, quorum unum de Praepositi, Provincialis ac Consultorum, nec non Rectorum, Tyronumque Magistri renunciatio erit, de rebus vero ad regularem disciplinam pertinentibus alterum. De ipsis interrogati, modeste, graviterque sententiam suam in propatulum edent, libereque efferant, si quid habent, quod ad commune

Congregationis bonum, Secessumque particularium rationes dignum iudicent, iudicio Nostro tantique consensus. Quia vero in his peragendis ratio saepe nostra caecutit, et, ut prospere feliciterque omnia cedant gliscentes, mandamus ut a die indictorum Comitorum, ad eam qua habebitur universi in Secessu degentes orationibus, vigiliis, ieiuniis, aliisque piis operibus ad divinam opem pro tanto negotio implorandam assidue vacent; insuper statuimus ut Divinissimum Eucharistiae Sacramentum publicae venerationi die IX, X, XI Martii exponantur.

Supra omnia autem pias ad Deiparam preces fundant, cum ipsa stet in conspectu Dei ad orandum pro nobis, ad ipsam ut pauperes ad divitem, ut filii ad Matrem accessum securum habeant et ut dapsiliter gratiam obtineant, Mariae amplectantur vestigia, devotissimaque supplicatione, beatis illius pedibus provolvant. Ita plane fiet ut pro antidora cumulatissimam ac perennem, quam vobis ex animo precamur, a Largitore bonorum omnium assequamini, benedictionem.

Datum in Nostra Solitaria Domo S. Michaelis Archangeli, Territorii Vetrallen. die 10 Mensis Decembris 1752.

Paulus a Cruce, Praepositus.
Franciscus Antonius a Crucifixo, Secretarius.

AI RELIGIOSI. 10/A.

Traduzione italiana della circolare per indire il 2° capitolo generale

Paolo della Croce, Preposito della Congregazione dei Chierici Scalzi della S. Croce e Passione di N.S.G.C. a tutti e singoli Rettori e Superiori di questa nostra Congregazione dei Chierici Scalzi della Passione del Signore.

Ralleghiamoci nel Signore, molto RR. Padri; lo dico di nuovo: ralleghiamoci tutti! Infatti, ecco il tempo propizio; ecco il giorno della sicurissima e tanto attesa salvezza, nel quale mi sembra che si ralleghino non solo i nostri figli amatissimi nel Signore, ai quali la natura ha donato in abbondanza sensibilità e intelligenza; ma perfino gli inerti sassi, i campi inanimati, i monti e le valli: perché ormai si avvicina il giorno nel quale voi, M. RR. Padri, sotto l'azione dello Spirito Santo, siete stati chiamati a votare nel Signore, mentre voi massimamente avete bisogno della divina ispirazione per agire rettamente di fronte a un così gravoso compito, da cui dipende il bene di ogni regolare disciplina, quale è appunto la nomina di buoni Superiori. Perciò, per soddisfare al vostro desiderio, e nel contempo possiamo adempiere il nostro dovere e provvedere al vario bene del gregge affidatoci, con decreto indiciamo il capitolo generale, che avrà luogo il giorno 12 dell'anno prossimo nel ritiro della nostra residenza, che è dedicato a Dio ottimo massimo, con il nome di S. Michele Arcangelo.

Vi convochiamo tutti i Rettori e ordiniamo in virtù della santa obbedienza, di esservi presenti. I medesimi, poi non potranno scegliere nessuno ad espletare tal dovere, salvo una causa giusta e legittima, che dovrà essere legittimata da noi. Ci è sembrato favorevole sia il tempo che il luogo scelti: il tempo per la mitezza della stagione e il vantaggio di coloro che si metteranno in viaggio, affinché possano celebrare con animo sereno le feste Pasquali; il luogo, rispetto all'accoglienza comoda di questo nostro ritiro. Certamente troveranno in esso ogni cosa ben disposta, degna e confortevole per così degni elettori; e fidando nella grazia divina, faremo ogni sforzo, affinché nulla manchi alle vostre Paternità, sia per quanto concerne lo spirito, che per quanto riguarda le esigenze corporali.

Quanti verranno a quella riunione dovranno portare con sè i libri, in cui si trovano annotate le offerte, le spese fatte, con la propria distinta; la nota della suppellettile relativa al culto divino e un elenco sintetico degli arredi particolari del ritiro, ossia un loro inventario; ed infine le lettere dimissoriali, nonché ogni attestato e altri documenti in genere dei propri sudditi, se per caso ne abbiano con sè. Siamo certi, carissimi, che voi siete impegnati nell'osservanza della vita religiosa, sicché non avete bisogno di nessun richiamo o ammonizione; e siamo sicuri, che tutti andando costà, mostreranno sia durante il viaggio che nelle case stesse dei benefattori la modestia, la pietà e un comportamento religioso; perché siano di esempio agli altri per il bene; e parimenti sia nelle parole che con il modo di comportarsi in genere, susciteranno ardore nei laici per la virtù e per la devozione verso la Passione del Signore.

Per quanto riguarda l'azione che dovrà svolgersi in quel sacro convegno, due sono i punti essenziali: uno riguarda l'elezione del Preposito generale, del Provinciale e dei Consultori, nonché dei Rettori, del maestro dei novizi; l'altro riguarda quanto attiene alla regolare osservanza. E interpellati su codesti due punti, gli elettori manifesteranno il proprio parere con umiltà e responsabilità, apertamente, se hanno qualche progetto proprio, che giudichino degno per il bene comune della congregazione e per la vita dei nostri ritiri, secondo il vostro parere e di quello di così importante convegno.

E poiché la nostra mente spesso nel trattare tali questioni è annebbiata, e bramando ardentemente, che ogni cosa riesca prosperamente e felicemente, ordiniamo che dal giorno della indizione delle elezioni fino a quello in cui esse avranno luogo, ogni religioso nel ritiro attenda assiduamente alla preghiera, alle veglie, al digiuno e ad altre pie pratiche, per implorare il divino aiuto per un così importante affare. Inoltre ordiniamo che venga esposto pubblicamente Gesù sacramentato all'adorazione nei giorni 9, 10, 11 di marzo.

Soprattutto si facciano pie preghiere alla Madre del Signore, che sta al cospetto di Dio a intercedere per noi. Perché possiamo avere sicuro accesso a lei, come un povero al ricco, come un figlio alla madre e ottenere copiosamente la grazia, seguiamo le orme di Maria e con preghiera ferventissima prostriamoci ai suoi piedi. Così facilmente in contraccambio otterrete un'abbondantissima e continua benedizione dal Datore di ogni bene, e che noi imploriamo di tutto cuore.

Vetralla, ritiro di S. Michele Arcangelo, il 10 di dic. 1752

Paolo della Croce, Preposito
Francesco Antonio del Crocifisso, Segretario